

un motivo, come qualsiasi altro, che implica la decisione di mollare tutto e partire!

inizio quest'articolo sintetizzando un po della mia storia, una semplice storia come tante di quelle che piace raccontare qualsiasi viaggiatore quando si trova al cospetto di belle persone. perchè sì, il gruppo che ha organizzato questo concorso simpatico, divertente ed istruttivo (dico istruttivo perchè anche in assenza di cultura, una storia o la prospettiva di qualcuno può in qualche modo istruire) è composto da persone magnifiche, le quali alcune ho avuto l'immenso piacere di conoscere rendendo il mio "jet leg" interiore (ero arrivato da poco in Australia, da solo, con un livello d'inglese davvero povero) un'esperienza incredibile. Spero che questa breve storia possa risultare utile da far intendere al lettore alcuni motivi ed ispirazioni per le quali si sceglie di intraprendere un viaggio oltreoceano, in solitaria oppure in compagnia, cercando di non allontanarci troppo dal nostro tema "la vita in Australia".

Dunque, nasco a Napoli, una città che vibra e mette in discussione solo a nominarla più di qualunque altra città del nostro caldo e bello, ma anche problematico Sud Italia.

Cresco a Scampia, oramai diventata la periferia più famosa del sud e dell'Italia intera. Una fama che ha come soggetto la camorra, e vari complementi oggetto come la marcata delinquenza dei giovani e, aggiungo, una dubbia qualità di alcune istituzioni locali che in qualche modo contribuiscono all'accrescere dell'ignoranza. Ma non mi va di parlare del mio quartiere, è una questione che evito spesso anche nelle conversazioni reali. Voglio solo aggiungere che quegli oggetti descritti costituiscono soltanto la minima parte di quelle periferie e che scrittori, giornalisti, e soprattutto tv ne hanno fondato un enorme business "ingigantendo" la parte peggiore di quel posto, dove le persone ogni giorno svolgono una vita ordinaria. Si lavora per sostenere la famiglia, le spese, si fanno progetti, ci si fa un aperitivo al bar con amici, ci si organizza il sabato sera, si fa sport, insomma è tutto ordinario; ho voluto aprire questa parentesi perchè molti degli italiani che ho conosciuto sembrano avere una concezione quasi irrealistica di quel posto rivolgendomi a volte delle domande assurde. È statisticamente certo che la mia città rappresenta un epicentro di tantissimi problemi del Sud. Chi viene dal Sud, per cultura, tende ad essere ancora più patriottico. Non credo sia facile vivere nella mia città se non sei nativo, nessuno può amarla così tanto e nutrirne un profondo orgoglio, nonostante i tantissimi lati oscuri che spesso irradiano più forte del sole gli occhi di chi guarda tv e legge giornali. Gli stessi lati oscuri che parallelamente, vengono sovrastati da immense bellezze e profonde caratteristiche culturali.

Da Scampia sono emersi vari campioni sportivi di livello nazionale distribuiti tra diversi sport, tra i quali ricordo Portoghese e Scognamiglio per il karate, alcuni nel mondo del pugilato, parecchi in campo calcistico. Ultimamente possiamo parlare anche di scienza: qualche mese fa sul web girava un articolo riguardo Achille Damasco, mio amico d'infanzia, laureato in fisica della materia, il quale si è reso noto in ambito scientifico mondiale pubblicando "la teoria delle risonanze evolutive" che stravolge la base di tutti gli studi scientifici riguardo l'evoluzione delle specie, ovvero la teoria di Darwin. Per chi non avesse cenni a riguardo le tesi darwiniane vengono insegnate nelle scuole ed università di tutto il mondo e rappresentano le basi su cui si studiano le evoluzioni di tutte le specie terrestri.

In questo meraviglioso viaggio, ho avuto il piacere di convivere con diverse persone, tra le quali voglio accennare Lorenzo Scotti, un ragazzo di Milano, città italiana con anch'essa la presenza di lati oscuri.

Scherzavamo spesso insultandoci a vicenda: << polentone, ma quanto si vede che sei cresciuto nella nebbia sotto un cielo grigio pallido come te!>> -<< ma che urli terrone, ma quanto si vede che hai sempre comunicato gridando dal balcone>>. un simpatico modo di ironizzare quella linea che divide nord e sud. Una volta Lorenzo mi chiese: "Perchè la tua è una città difficile, ma la ami?. Ricordo che non trovavo parole per descrivere questo contrasto, nel frattempo però mi venne in mente di fargli ascoltare la canzone di Edoardo Bennato-la mia città.

Tralasciando le origini, la mia storia di viaggiatore nasce in mare, con il quale sento di averne un legame profondo. Ero un marittimo prima di partire per l'Australia, ed ho trascorso i miei ultimi anni in un ambiente "diverso": le navi. Un mondo ed uno stile di vita particolarmente diverso da quello della terraferma, dove la libertà potevi tastarla ammirando l'infinito orizzonte in navigazione, ammirando le città quando eravamo in porto, sembravano cartoline, provando la sensazione di poterle toccare con un dito, alle avventure sulle terre ferme quando ci capitava la possibilità di poter "mettere piede a terra". Ma la vita di un marittimo si svolge a bordo della nave e la sensazione di essere lì, in quel piccolo pianeta galleggiante che ruota intorno alla monotonia lavorativa, alla sensazione di quanta vita e di quanto del mio tempo fosse intrappolato lì, contrastava con la mia concezione di grandezza del mondo, chiedendomi quali fossero i miei limiti...insomma, era il tempo in cui emergeva in me la voglia di conoscere e vivere in altri posti. Dovevo tener conto che fare una scelta simile significava rinunciare alla carriera marittima che stavo costruendo collezionando timbri delle autorità portuali e della compagnia sul libretto di navigazione, perdere il cosiddetto "posto fisso", ovvero quell'oggetto che in Italia rappresenta un futuro assicurato, qualcosa che pochi possono avere, anche che sia un lavoro che non ami più, pur di restare nel proprio paese. "sei un pazzo" mi dicevano. Ma allora mi chiedevo cosa dovevo fare per dare una svolta alla mia vita, senza rischi? Non c'era soluzione. dovevo giocare d'azzardo puntando ciò che avevo per l'ignoto, senza pensare a cosa potesse succedere in caso di fallimento. Quindi rinunciare a ciò che era sicuro per l'ignoto. Provavo paura, ma allo stesso tempo ero affascinato dall'idea di poter vivere una nuova avventura.

E fu così, che sussurrai al mare che non ci saremmo più visti, almeno per un po', ma che allo stesso tempo non gli avrei restituito l'ancora. Perché chi ha vissuto il mare, porterà per sempre con se quell'ancora che racchiude profondi ricordi di una vita dura e di stravaganti avventure di quel mondo a parte, il mondo marittimo.

Così praticai il visto, acquistai un volo di solo andata per la terra dei canguri. ma perché scelsi l'Australia?

Questo concorso ha come regola la stesura di almeno 7 articoli. Se non vi è piaciuto evito di pubblicarne altri, al contrario suspace...!

Stefano Pellicchia